Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Cancelleria federale CaF

Sezione dei diritti politici

Test pubblico d'intrusione

Scheda informativa della Cancelleria federale

25 febbraio 2019

Situazione iniziale

- Nella storia poco più che ventennale del voto elettronico siamo ora confrontati con un passo importante riguardante la trasparenza e la sicurezza: l'introduzione di sistemi completamente verificabili.
- Nel 2004 il voto elettronico è stato impiegato per la prima volta in occasione di votazioni federali: da allora gli elettori hanno votato 850 000 volte elettronicamente.
- Il voto elettronico è parte integrante della strategia di e-Government della Svizzera secondo la quale gli elettori devono poter votare avvalendosi di sistemi accessibili, mobili e verificabili.
- Secondo lo studio nazionale sul Governo elettronico del 2017 il 67 per cento della popolazione desidera utilizzare il voto elettronico.
- Con il voto elettronico gli elettori sono accompagnati attraverso il processo delle elezioni e votazioni evitando il rischio di un voto non valido. Inoltre il processo di conteggio è migliorato.

Tappe fondamentali

- L'attuale sperimentazione si fonda sull'articolo 8*a* della legge federale sui diritti politici (LDP, RS 161.1). Attualmente in 10 Cantoni sono effettuate sperimentazioni, limitate al 30 per cento dell'elettorato cantonale. Per queste sperimentazioni esistono basi legali sia a livello federale sia a livello cantonale.
- In oltre 300 scrutini svolti con successo in 15 Cantoni non sono stati registrati eventi rilevanti per la sicurezza.
- Per il voto elettronico sono stati elaborati in questo periodo elevati requisiti di sicurezza, disciplinati in modo dettagliato nell'ordinanza sui diritti politici (ODP, RS 161.11) e nell'ordinanza della CaF del 13 dicembre 2013 sul voto elettronico (OVE, RS 161.116).
- La procedura si svolge passo dopo passo secondo il motto «La sicurezza prima della rapidità». I rischi presenti nel voto elettronico sono ben conosciuti e sono presi in considerazione nei requisiti di sicurezza del diritto federale.

- Fra le misure di sicurezza, la verificabilità rappresenta la misura più importante. Essa è mirata alla tracciabilità del voto e all'accertamento del risultato. La segretezza del voto rimane in ogni caso garantita.
- Nel 2015 sono stati impiegati sistemi con verificabilità individuale. In tal modo, a differenza di altri canali di voto, gli aventi diritto di voto possono seguire il processo e accertarsi che il loro voto sia stato registrato nel sistema senza subire modifiche.
- In tre rapporti il Consiglio federale ha riferito al Parlamento sulle sperimentazioni effettuate. Questi rapporti sono stati pubblicati. Nella storia quasi ventennale del voto elettronico vi sono stati numerosi interventi parlamentari con richieste che riguardavano una sua introduzione più rapida sino a quelli che invece chiedevano di arrestare le sperimentazioni.

Primo sistema con verificabilità completa

- La Posta Svizzera presenta per la prima volta al pubblico un sistema con verificabilità completa.
- Dopo la revisione dell'OVE del 2018, il codice sorgente dev'essere pubblicato prima del primo impiego di questo sistema. Confederazione e Cantoni si sono accordati inoltre per l'esecuzione di un test pubblico d'intrusione (public intrusion test; PIT).
- La pubblicazione del codice sorgente e l'esecuzione del PIT rispondono a richieste di carattere politico espresse dal 2014.

Il PIT in breve

- Il PIT fa suo il motto «La sicurezza prima della rapidità». Si inserisce in una serie di misure adottate ai fini della sicurezza del voto elettronico.
- L'attuazione degli elevati requisiti di sicurezza della Confederazione è già stata verificata nell'ambito di diverse certificazioni. Queste ultime devono essere costantemente rinnovate. Ora vi si aggiunge il PIT.
- Le persone interessate da tutto il mondo sono autorizzate ad attaccare il sistema di voto elettronico della Posta Svizzera durante quattro settimane, senza essere perseguibili penalmente. Nell'ambito del PIT è ammesso manipolare e leggere i voti. Sinora oltre 2 000 persone si sono registrate.
- Grazie al PIT si potranno conseguire conoscenze supplementari nell'ambito della sicurezza, permettendo a un numero quanto possibile elevato di persone di testare il sistema.
- Il PIT promuove la trasparenza. Esso offre a specialisti indipendenti l'opportunità di confrontarsi con il voto elettronico. Le loro conoscenze giovano alla discussione pubblica.
- Il PIT non è una prova della sicurezza del sistema e non decide nemmeno se il sistema sarà impiegato. Riguardo al rilascio di un'autorizzazione di base e del nulla osta decide il Consiglio federale o la Cancelleria federale, dopo che un Cantone avrà presentato la sua domanda.

Seguito della procedura

- Con l'introduzione della verificabilità completa è stata posta un'ulteriore importante pietra miliare nell'ambito del voto elettronico.
- Nel dicembre 2018 il Consiglio federale ha indetto la consultazione sulla revisione parziale della LDP. Con la revisione, il voto elettronico passerebbe dalla fase di sperimentazione all'esercizio ordinario quale terzo canale di voto. L'introduzione del voto elettronico rimarrebbe di competenza cantonale anche nell'esercizio ordinario. La consultazione relativa alla revisione parziale della LDP si concluderà a fine aprile 2019. In seguito la Cancelleria federale sottoporrà al Consiglio federale un rapporto sulla consultazione.

Fasi di sviluppo

2000	Inizio del progetto di Vote électronique in tre Cantoni pilota (GE, NE, ZH)
2002	Primo rapporto del Consiglio federale sul Vote électronique
2003	Revisione parziale della legge federale e dell'ordinanza sui diritti politici (LDP, ODP) volta a consentire le sperimentazioni del voto elettronico
2004	Prime sperimentazioni del voto elettronico in occasione di votazioni federali
2006	Secondo rapporto del Consiglio federale sul Vote électronique
2010	Sperimentazioni in 12 Cantoni con tre sistemi: sistema NE, sistema consorzio (ZH, AG, FR, GR, SH, SG, SO, TG) e sistema di Ginevra (GE, BS, LU)
2011	Prime sperimentazioni in occasione delle elezioni del Consiglio nazionale in quattro Cantoni (BS, AG, GR, SG)
2013	Terzo rapporto del Consiglio federale sul Vote électronique
2014	Entrata in vigore delle nuove basi legali (revisione parziale ODP, entrata in vigore dell'OVE) con nuovi requisiti di sicurezza, in particolare per l'attuazione della verificabilità completa e della certificazione
2015	Primo impiego di sistemi con verificabilità individuale, sperimentazioni in 14 Cantoni, sperimentazioni per le elezioni del Consiglio nazionale in quattro Cantoni, scioglimento del consorzio
2016	Primo impiego del sistema della Posta Svizzera (con verificabilità individuale)
2017	Nuovo strumento di pianificazione di Confederazione e Cantoni, decisione del Consiglio federale per l'avvio di lavori sul passaggio del voto elettronico dalla fase di sperimentazione all'esercizio ordinario.
2018	Rapporto finale del gruppo d'esperti Vote électronique (EXVE), revisione parziale dell'OVE (pubblicazione del codice sorgente), decisione del Consiglio federale per l'apertura della consultazione sulla revisione della LDP
1° trimestre 2019	Pubblicazione del codice sorgente del sistema completamente verificabile della Posta Svizzera, attivazione della piattaforma di registrazione per il test pubblico d'intrusione, esecuzione del test pubblico d'intrusione
2°/3° trimestre 2019	Pubblicazione dei risultati del test pubblico d'intrusione, rapporto sulla consultazione / decisione del Consiglio sull'ulteriore procedura

Sperimentazione attuale

- Dal 2004 sono state svolte oltre 300 sperimentazioni di voto elettronico per votazioni ed elezioni federali in complessivamente 15 Cantoni.
- In occasione di votazioni ed elezioni federali gli elettori hanno votato 850 000 volte elettronicamente.
- Secondo studi nazionali dell'e-Government la gran parte della popolazione è favorevole all'introduzione del voto elettronico. Anche le cifre degli utenti riferiti agli scrutini mostrano che l'elettorato ritiene necessario disporre del voto elettronico e poter riporre fiducia in questo canale supplementare di voto.
- Il voto elettronico è disponibile attualmente in 10 Cantoni.
- Fornitori di sistemi: Cantone di Ginevra* (BE, LU, AG, SG, VD, GE) e la Posta Svizzera (FR, NE, BS, TG)

* Nel novembre 2018 il Cantone di Ginevra ha informato che non intende più sviluppare ulteriormente il suo sistema e che dal 2020 non eserciterà più un sistema proprio.

Progetto comune di Confederazione e Cantoni

Dal 2000 Confederazione e Cantoni si impegnano congiuntamente nell'ambito del voto elettronico. La Confederazione disciplina l'esercizio dei diritti politici in materia federale (art. 39 della Costituzione federale, Cost.). I Cantoni sono competenti per lo svolgimento degli scrutini federali ed emanano le istruzioni necessarie a tale riguardo. Il Consiglio federale e la Cancelleria decidono sull'impiego del voto elettronico in votazioni ed elezioni federali. Sono ammessi soltanto sistemi che soddisfano gli elevati requisiti di sicurezza del diritto federale.

Informazioni sulla sicurezza del voto elettronico

Informazioni della Cancelleria federale sulla sicurezza del voto elettronico e sulle relative misure al link seguente:
www.bk.admin.ch > Diritti politici > Vote électronique > Sicurezza nel voto elettronico

Ulteriori informazioni sul voto elettronico e il test pubblico d'intrusione al link seguente:
www.bk.admin.ch > Diritti politici > Vote électronique